

Arthur Machen: l'apprendista stregone di autori vari

Arthur Machen (1863-1947), scrittore gallese di narrativa del terrore, è oggi ritenuto uno dei maestri del genere. La sua prosa decadente e misurata, lontana da quella fin troppo carica di aggettivi e immagini deliranti di quella del suo epigono **H.P. Lovecraft**, si inserisce a pieno titolo nel solco della tradizione letteraria fantastica anglosassone. **Machen** in Italia ha avuto una relativa fortuna: di lui, anche di recente, si continuano a pubblicare libri. *Il Gran Dio Pan* è stato ristampato da Tre Editori e da Adiphora, *I tre impostori* dalla Fanucci mentre Providence Press e Hypnos hanno reso disponibili *Il cerchio verde* e *Un frammento di vita*, testi prima inediti nel nostro paese. Lo speciale Machen contenuto in *Zothique 4* e questo *Arthur Machen: l'apprendista stregone*, libretto appena pubblicato da Bietti a cura di **Paolo Mathlouthi** (che comprende tre interessanti saggi di **Alessandra Colla**, **Marco Maculotti** e **Andrea Scarabelli**) confermano il fermento intorno alla sua figura. Nonostante questo, **Machen**, nonostante gli omaggi di **Lovecraft**, **Stephen King** e **Guillermo Del Toro**, non ha mai sfondato (a differenza di **Lovecraft**) presso il grande pubblico ma il motivo è che ci troviamo di fronte ad un autore particolare, lontano anni luce da un horror di facile presa sul lettore. Per **Fruttero e Lucentini** era uno scrittore estremamente raffinato e di nicchia (trovavano il suo stile troppo reticente e, per questo motivo, cassarono *Il Gran Dio Pan* dall'antologia *Storie di fantasmi* della Einaudi anche se consideravano *Il terrore* un capolavoro) mentre per **Borges** era un "minore" senza che questo termine fosse da considerare in



sensu negativo dal famoso scrittore argentino. Di sicuro **Machen** è il mio scrittore "weird" preferito. Proprio del citato romanzo *Il Gran Dio Pan* si parla diffusamente in *Arthur Machen: l'apprendista stregone*. In particolare **Marco Maculotti** nel suo articolo *Arthur Machen, profeta dell'Avvento del Grande Dio Pan*, sottolinea come la pubblicazione, nel 1894, del romanzo dello scrittore gallese, costituisca un vero e proprio spartiacque nella concezione della natura di questa divinità. Mentre prima Pan era visto alla stregua di un dio pastorale, d'ora in avanti verrà considerato nei suoi aspetti inferi e occulti almeno fino alla fine della Grande Guerra che, con tutto il suo carico di orrori, è quasi il compimento delle predizioni nefaste del libro di **Machen**. Del citato racconto *Il terrore* ce ne parla con grande competenza **Alessandra Colla** che si sofferma anche sulla biografia dello scrittore. **Andrea Scarabelli** sottolinea invece l'importanza della lettura che di **Machen** fece **Jacques Bergier** prima nel libro di culto *Il mattino dei maghi* (che conteneva l'incipit de *Il popolo bianco*, forse il migliore racconto macheniano in assoluto) e poi in *Elogio del fantastico* dove c'era un intero capitolo a lui dedicato. In retrospettiva forse **Bergier** ha esagerato la sua permanenza nella Golden Dawn: **Machen** era una persona sensibile in cerca di ispirazione e qualcosa deve aver ricavato da queste esperienze, ma la sua condanna nei confronti dello spiritismo e dei suoi aspetti deleteri è oggi ben nota. Anche qui si finisce con il parlare de *Il Gran Dio Pan* e della sua ricezione da parte della critica che, inizialmente, stroncò il libro. Per contro fu elogiato da scrittori come **Maurice Maeterlinck** e **Paul Jean Toulet**. Per chi è un "macheniano" di ferro *Arthur Machen: l'apprendista stregone* è un acquisto obbligato.

Disponibile sul sito di Bietti:
<http://www.bietti.it/categoria-prodotto/critica/>.

Arthur Machen: l'apprendista stregone

Autori vari

A cura di Paolo Mathlouthi

Editore: Bietti

Collana: Minima Letteraria

Pag. 102

Prezzo di copertina: edizione cartacea € 4,99; ebook € 2,69

a cura di Cesare Buttaboni

(caesar1471@gmail.com)